COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 2

ORDINE DEL GIORNO

Su proposta della Commissione Politiche Sociali

Il Consiglio delle II Municipalità, nella seduta del 10 novembre 2026, convocata nei termini di legge con all'ordine del giorno, tra l'altro:
Oggetto: Strategie di contrasto alla violenza giovanile e al potenziamento degli investimenti per la prevenzione sociale nella II Municipalità. Rafforzamento dell'educativa di prossimità e richiesta di attuazione del progetto di Centro Giovanile.

Premesso che

- il disagio giovanile e le manifestazioni di aggressività e violenza che coinvolgono adolescenti e giovani rappresentano una questione sociale di particolare rilevanza, che richiede una risposta istituzionale tempestiva, articolata e strutturale, capace di intervenire non soltanto sulle situazioni di emergenza, ma anche sui fattori che possono favorire marginalità, isolamento, abbandono scolastico, conflittualità e progressiva perdita di riferimenti educativi e sociali;
- si registra una crescente attenzione e preoccupazione nella comunità rispetto ai fenomeni di aggressività, conflittualità e violenza tra giovani, con particolare riferimento alle fasce più giovani della popolazione, rendendo necessario rafforzare gli strumenti di prevenzione e di intervento precoce;
- la II Municipalità, per caratteristiche territoriali, densità abitativa, presenza di numerosi luoghi di aggregazione e forte frequentazione da parte della popolazione giovanile, necessita di una particolare attenzione nell'ambito delle politiche comunali rivolte alla prevenzione del disagio, alla promozione della coesione sociale e alla sicurezza del territorio.

Considerato che
- il contrasto alla violenza giovanile non può essere ricondotto esclusivamente alla dimensione dell'ordine pubblico, ma deve essere affrontato anche attraverso politiche sociali, educative, culturali e di comunità, capaci di intervenire sulle situazioni di fragilità prima che queste possano trasformarsi in emergenza;
- alla necessaria presenza delle istituzioni e al presidio del territorio deve corrispondere un investimento concreto nella prevenzione, attraverso la costruzione di relazioni di fiducia, il sostegno alle famiglie e alle scuole, la valorizzazione degli spazi di aggregazione e la creazione di opportunità di crescita, partecipazione, formazione e autonomia;
- la prevenzione richiede la capacità di intercettare precocemente le situazioni di disagio, offrendo ai giovani punti di riferimento qualificati e facilmente accessibili, in grado di ascoltare, orientare, accompagnare e, laddove necessario, mediare le situazioni di conflitto;
- in tale prospettiva assume particolare rilevanza il rafforzamento dell'educativa di strada e dell'educativa di prossimità,attraverso la presenza qualificata e continuativa di educatori e operatori sociali nei luoghi maggiormente frequentati dai

giovani, con la finalità di costruire relazioni, intercettare situazioni di disagio, favorire il dialogo e promuovere percorsi di inclusione e partecipazione.

Rilevato che

- la Commissione Politiche Sociali della II Municipalità ha già dedicato specifica attenzione alle problematiche connesse aldisagio giovanile e alle strategie di prevenzione, approfondendo il ruolo dell'educativa di prossimità quale strumento di politica territoriale strutturale;
- nell'ambito dei lavori della Commissione è stata elaborata la "Proposta di consolidamento dell'educativa di prossimità come politica territoriale strutturale per i giovani, finalizzata alla prevenzione del disagio giovanile, alla promozione della coesione sociale e alla creazione di opportunità formative e di lavoro", con l'obiettivo di superare la frammentazione degli interventi e la loro eccessiva dipendenza da progettualità temporanee e finanziamenti non continuativi;
- tale proposta ha evidenziato la necessità di integrare l'educativa di strada, l'educativa di prossimità e l'educativa territoriale, riconoscendone la complementarità: l'educativa di strada quale strumento di presenza diretta nei luoghi frequentati dai giovani; l'educativa territoriale quale dimensione strutturata di coordinamento tra servizi, scuole, famiglie, associazioni e istituzioni; l'educativa di prossimità quale modalità capace di coniugare la relazione diretta con una presenzastabile e continuativa sul territorio;
- la Commissione ha altresì sottolineato come una politica efficace di prevenzione non debba limitarsi all'intercettazione del disagio, ma debba creare concrete possibilità di crescita, partecipazione, formazione, orientamento e progressiva autonomia, anche attraverso il collegamento con il mondo dello sport, della cultura e del lavoro.
-

Rilevato, altresì, che

- sul territorio della II Municipalità occorre garantire la presenza di centri giovanili pubblici stabilmente funzionanti e strutturati, quali spazi di aggregazione, socialità, partecipazione e crescita, in considerazione della significativa presenza di giovani e del ruolo del territorio quale importante polo attrattivo per giovani e studenti provenienti dall'intera area metropolitana e da altre regioni, anche in ragione della presenza di importanti sedi universitarie;
- con Deliberazione del Consiglio della II Municipalità n. 7 del 26 marzo 2026, il Consiglio della Municipalità ha formalmente proposto all'Amministrazione Centrale la realizzazione di due Centri Giovanili nel territorio municipale, riconoscendo la necessità di dotare il territorio di spazi stabili dedicati alle giovani generazioni; con il medesimo provvedimento sono state individuate quali sedi prioritarie per la realizzazione dei Centri Giovanili la Sala Viviani, all'interno del Parco Viviani, e il quartiere Mercato, fatta salva la possibilità di individuare ulteriori aree del territorio municipale aventi i necessari requisiti;
- la deliberazione richiama quanto emerso nella seduta del Consiglio della II Municipalità del 20 maggio 2025, nella quale l'Assessora alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli aveva manifestato la disponibilità dell'Amministrazione comunale a finanziare la realizzazione di Centri Giovanili nella II Municipalità, chiedendo alla Municipalità di indicare le aree di localizzazione;
- la stessa Deliberazione n. 7 del 26 marzo 2026 ha impegnato il Presidente e la Giunta della Municipalità a trasmettere formalmente al Comune di Napoli l'indicazione dei siti e ad attivare un'interlocuzione istituzionale con l'Assessorato alle Politiche Giovanili al fine di definire tempi, modalità di finanziamento e progettazione degli interventi, nonché a monitorare lo stato di avanzamento dell'iter amministrativo e a riferire periodicamente al Consiglio di Municipalità.

Preso atto che

- alla luce degli atti già adottati, la realizzazione dei Centri Giovanili nella II Municipalità non costituisce una mera ipotesi progettuale, ma si inserisce in un percorso istituzionale formalmente avviato dalla Municipalità;
- risulta pertanto necessario conoscere l'effettivo stato di avanzamento delle interlocuzioni con l'Amministrazione comunale e delle procedure conseguenti alla Deliberazione n. 7 del 26 marzo 2026, con particolare riferimento alle risorse disponibili, alle modalità di finanziamento, agli

eventuali atti amministrativi già adottati, alla progettazione degli interventi e alle relative tempistiche.

Ritenuto che

- l'attuale situazione di particolare attenzione e preoccupazione rispetto al disagio e alla violenza giovanile renda ancora più urgente trasformare gli indirizzi già formalmente assunti dalla Municipalità in interventi concreti e verificabili;
- sia necessario definire risorse, progettazione e tempi di attuazione, affinché i Centri Giovanili possano diventare effettivamente luoghi stabili di aggregazione, ascolto, formazione, cultura, sport, partecipazione e accompagnamento dei giovani;
- il Centro Giovanile non debba essere concepito esclusivamente come spazio fisico, ma come parte di una più ampia politica territoriale di prevenzione, integrata con l'educativa di prossimità, l'educativa territoriale e l'educativa di strada;
- sia necessario superare una logica fondata esclusivamente su interventi frammentari o temporanei, costruendo una strategia territoriale stabile e coordinata, capace di mettere in rete istituzioni, servizi sociali, scuole, famiglie, associazioni, realtà sportive e culturali, Terzo settore e comunità locali.

Il Consiglio

Esprime profonda preoccupazione per la crescente attenzione che i fenomeni di disagio, aggressività e violenza giovanile suscitano nella comunità e per la necessità di intervenire tempestivamente attraverso politiche strutturali di prevenzione, accompagnamento e inclusione.

Ribadisce

la necessità di una strategia integrata che affianchi al necessario presidio del territorio un investimento strutturale nelle politiche sociali, educative e giovanili, nella convinzione che la prevenzione rappresenti uno degli strumenti fondamentali per rafforzare la coesione sociale e la sicurezza della comunità.

Impegna

Il Sindaco e la Giunta del Comune di Napoli, per quanto di rispettiva competenza:

- 1. a garantire un concreto e tempestivo impegno dell'Amministrazione comunale nel rafforzamento delle politiche di prevenzione del disagio e della violenza giovanile, con particolare attenzione alla II Municipalità;
2. a fornire alla II Municipalità un aggiornamento formale e puntuale sullo stato di attuazione della Deliberazione del Consiglio della II Municipalità n. 7 del 26 marzo 2026, indicando gli sviluppi intervenuti successivamente alla sua approvazione;
3. a chiarire lo stato delle interlocuzioni avviate con l'Assessorato alle Politiche Giovanili in ordine alla realizzazione dei due Centri Giovanili, con particolare riferimento alle sedi individuate della Sala Viviani/Parco Viviani e del quartiere Mercato;
4. a indicare le procedure amministrative e tecniche necessarie, gli eventuali atti già adottati e le successive fasi progettuali, fornendo un quadro chiaro e aggiornato dell'iter;
5. a definire un cronoprogramma degli interventi, con l'indicazione delle principali fasi procedurali e dei relativi tempi, affinché la realizzazione dei Centri Giovanili possa essere oggetto di un monitoraggio effettivo da parte della Municipalità;
6. a dare concreta attuazione alla realizzazione dei Centri Giovanili, riconoscendoli quali interventi strategici di prevenzione sociale e di investimento sulle giovani generazioni;
7. a rafforzare e rendere strutturale l'educativa di prossimità, dando seguito al lavoro già svolto dalla Commissione e superando la frammentazione degli interventi e la loro eccessiva dipendenza da progettualità temporanee;
8. a potenziare l'educativa di strada e gli interventi di prossimità nei luoghi maggiormente frequentati dai giovani,

attraverso la presenza qualificata e continuativa di educatori, assistenti sociali e operatori, in grado di costruire relazioni di

fiducia, intercettare precocemente situazioni di disagio, prevenire e mediare i conflitti e orientare i giovani verso i servizi e
le opportunità presenti sul territorio;
9. a integrare i Centri Giovanili con una più ampia rete territoriale di interventi educativi e sociali, mettendo in relazione
politiche giovanili, politiche sociali, scuola, servizi sanitari, associazionismo, Terzo settore, realtà sportive e culturali;
10. a rafforzare gli investimenti nelle politiche giovanili e nella prevenzione, sostenendo interventi finalizzati al contrasto della povertà educativa e dell'isolamento sociale e promuovendo opportunità di formazione, orientamento, sport, cultura, partecipazione e inserimento lavorativo;
11. a promuovere forme concrete di protagonismo giovanile, favorendo la partecipazione dei giovani alla progettazione delle attività e degli spazi loro destinati;
12. a valutare l'istituzione di un tavolo territoriale periodico sul disagio giovanile e sulla prevenzione della violenza, quale sede di confronto e coordinamento tra istituzioni, servizi, scuole, operatori, associazioni e realtà territoriali, coinvolgendo, per quanto di competenza, l'Amministrazione comunale, la Municipalità, i servizi sociali e sanitari territoriali, le istituzioni scolastiche, le associazioni, il Terzo settore, le realtà sportive e culturali, nonché rappresentanze giovanili e studentesche, al fine di favorire il confronto periodico, la condivisione delle criticità territoriali, il coordinamento degli interventi e la definizione di proposte e azioni integrate di prevenzione, partecipazione e inclusione;
13. a riferire alla II Municipalità in ordine alle strategie adottate e programmate, alle risorse destinate alle politiche di prevenzione e alle iniziative previste per il territorio municipale;
14. a trasmettere alla II Municipalità un riscontro formale in merito agli impegni sopra indicati, affinché il Consiglio possa verificare concretamente lo stato di attuazione degli interventi.

--

Per il Presidente
il Vicepresidente
Giuseppe Brandolini

